Utopia sostenibile

Enrico Giovannini

Università di Roma «Tor Vergata»

Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

Alcuni riferimenti

La storia parlerà di noi

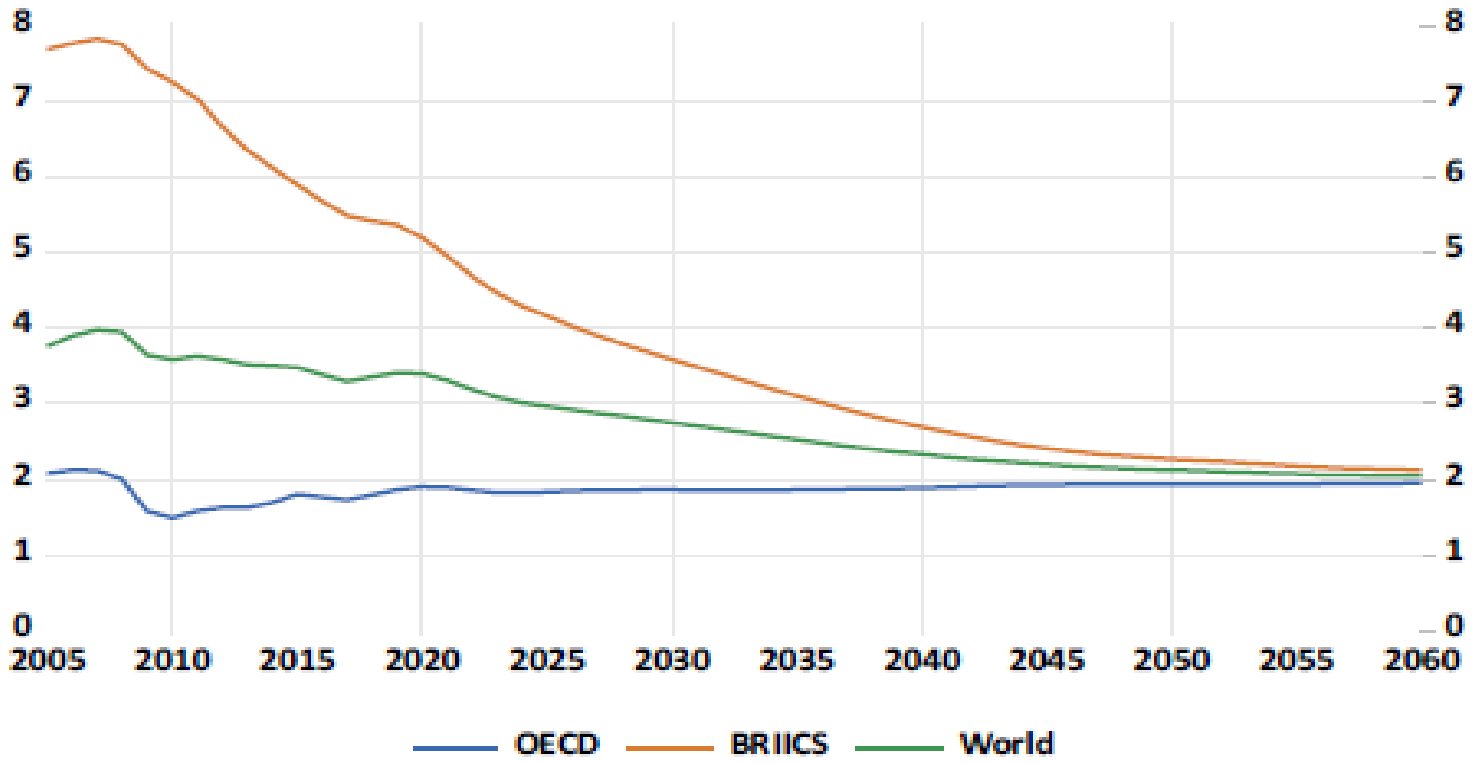
Gli opinion leader sono spaventati

Impatto

Probabilità che accada

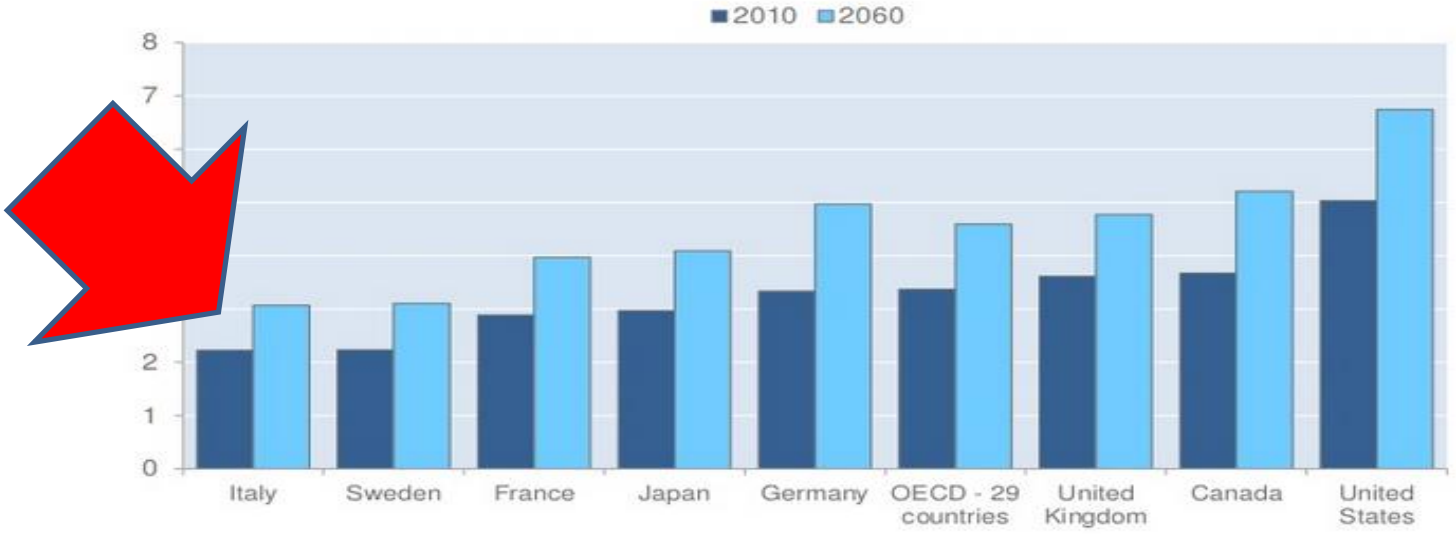
Le previsioni per il mondo al 2060

Andamento del PIL – tassi di crescita annui



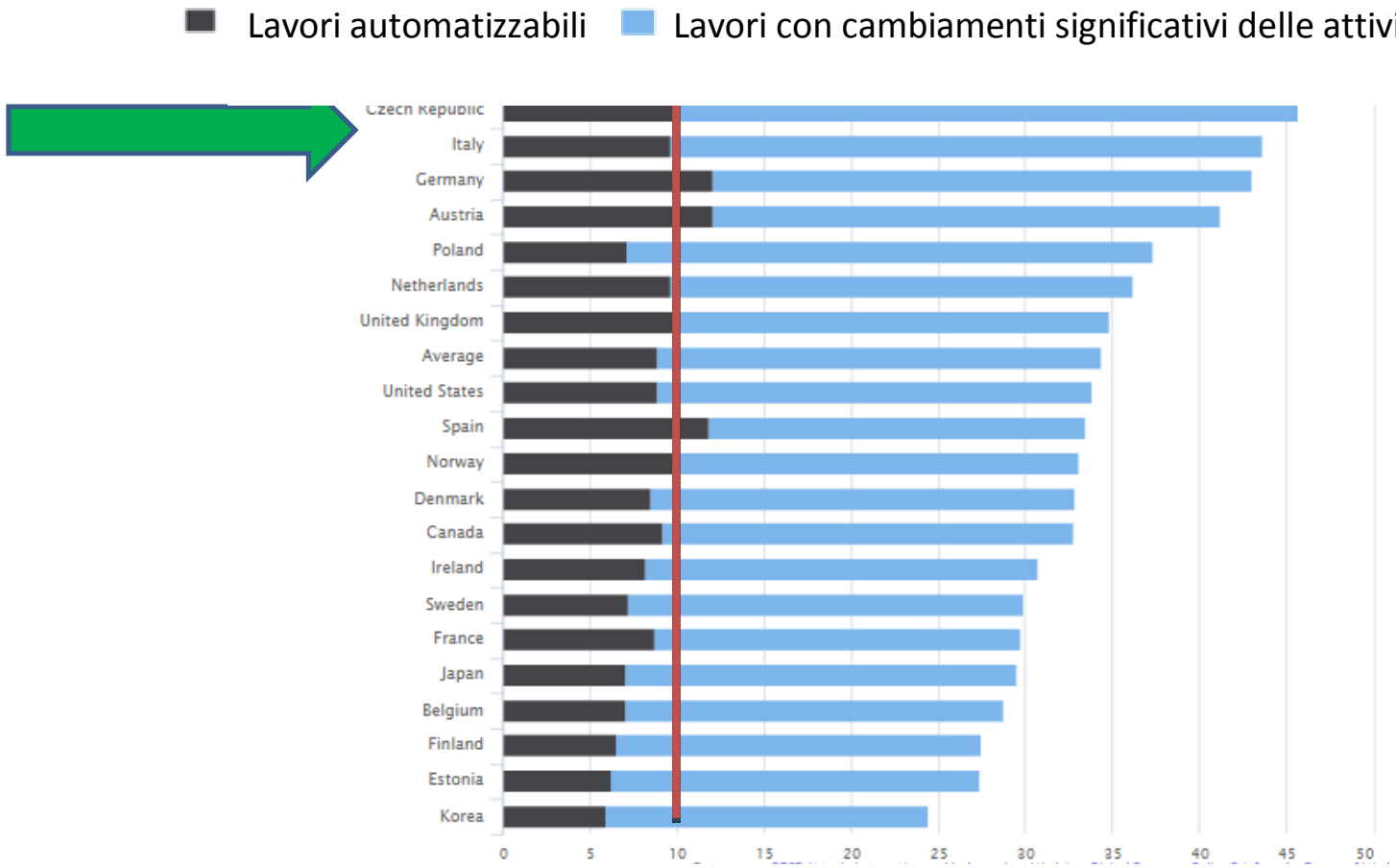
Le previsioni per il mondo al 2060

Rapporto tra i salari più alti (top 90%) e quelli più bassi (bottom 10%)



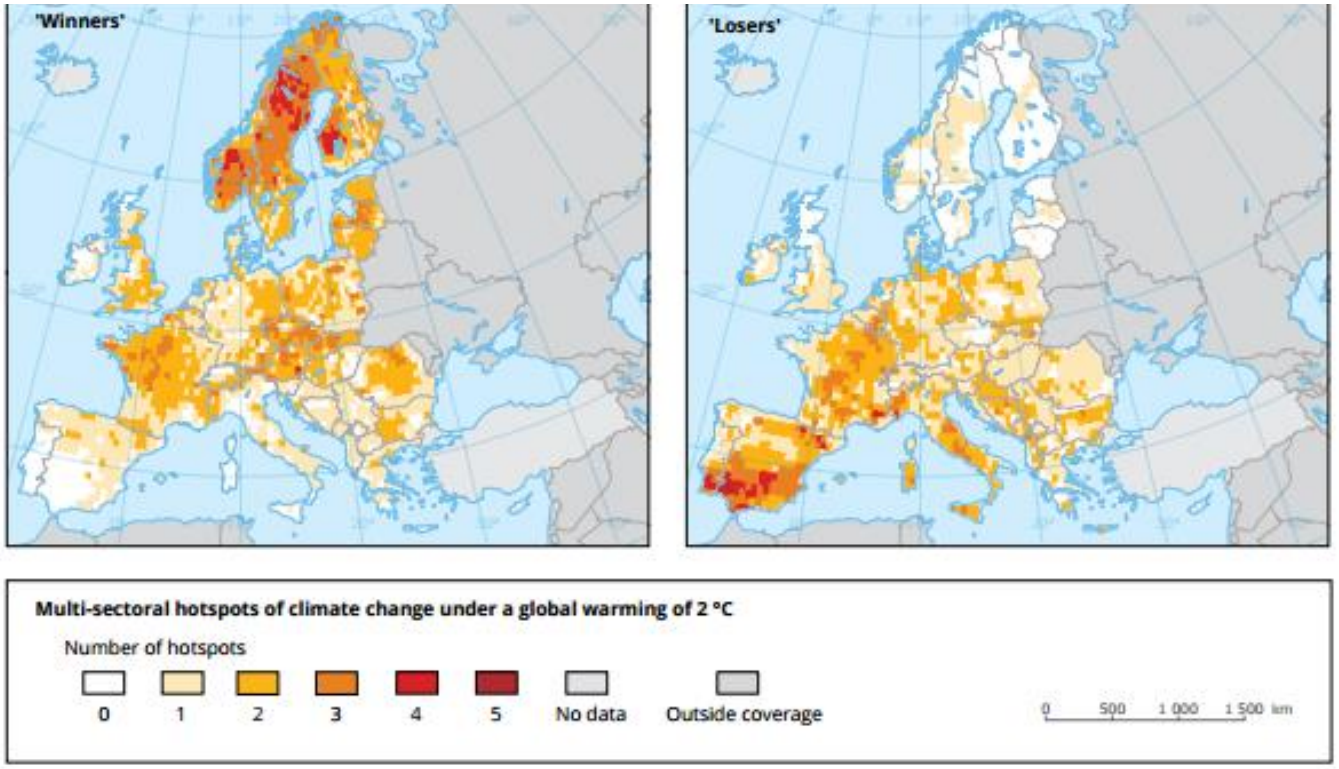
Salari crescenti per i lavoratori ad alta qualificazione
Salari in discesa per i lavoratori a bassa qualificazione

Lôimpatto dellôautomazione sullôoccupazione

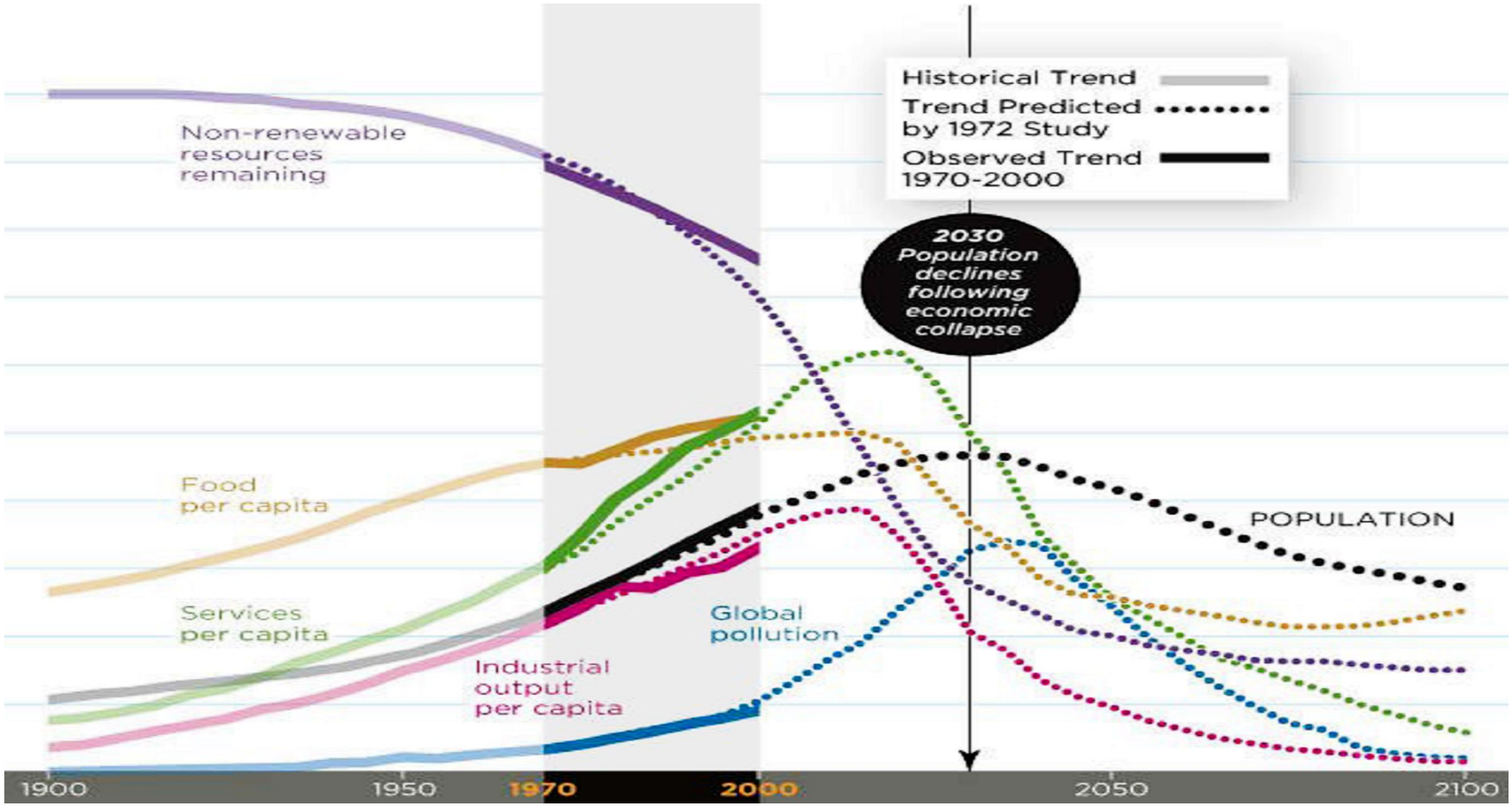


L'impatto del cambiamento climatico

«Vincitori» e «vinti» nell'UE a causa del cambiamento climatico



Il mondo che non vogliamo



Il mondo che non vogliamo

Figure 3.3:
Conflict and Death

Number of conflicts, 1946–2016

Battle deaths per 1,000,000 people, 1946–2016

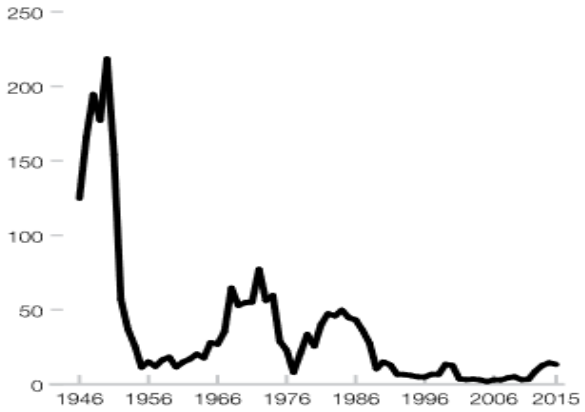
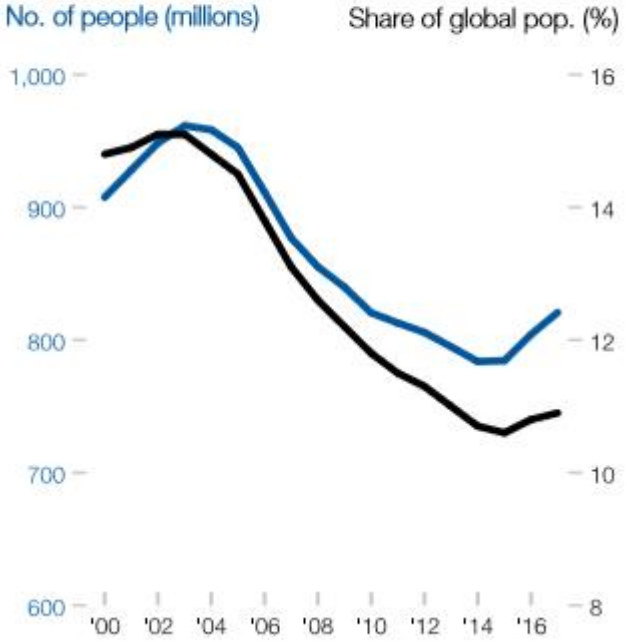


Figure 7.1:
Undernourishment Rises

Prevalence of global undernourishment



Le condizioni ambientali sono insostenibili, ma lo schianto avverrà prima a causa dell'insostenibilità sociale

Distopia, Retrotopia o Utopia?

«Le speranze di miglioramento, che erano state riposte in un futuro incerto e palesemente inaffidabile, sono state nuovamente reimpiegate nel vago ricordo di un passato apprezzato per la sua presunta stabilità e affidabilità. **Con un simile dietrofront il futuro, da habitat naturale di speranze e aspettative legittime, si trasforma in sede di incubi»**

(Zygmunt Bauman)

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

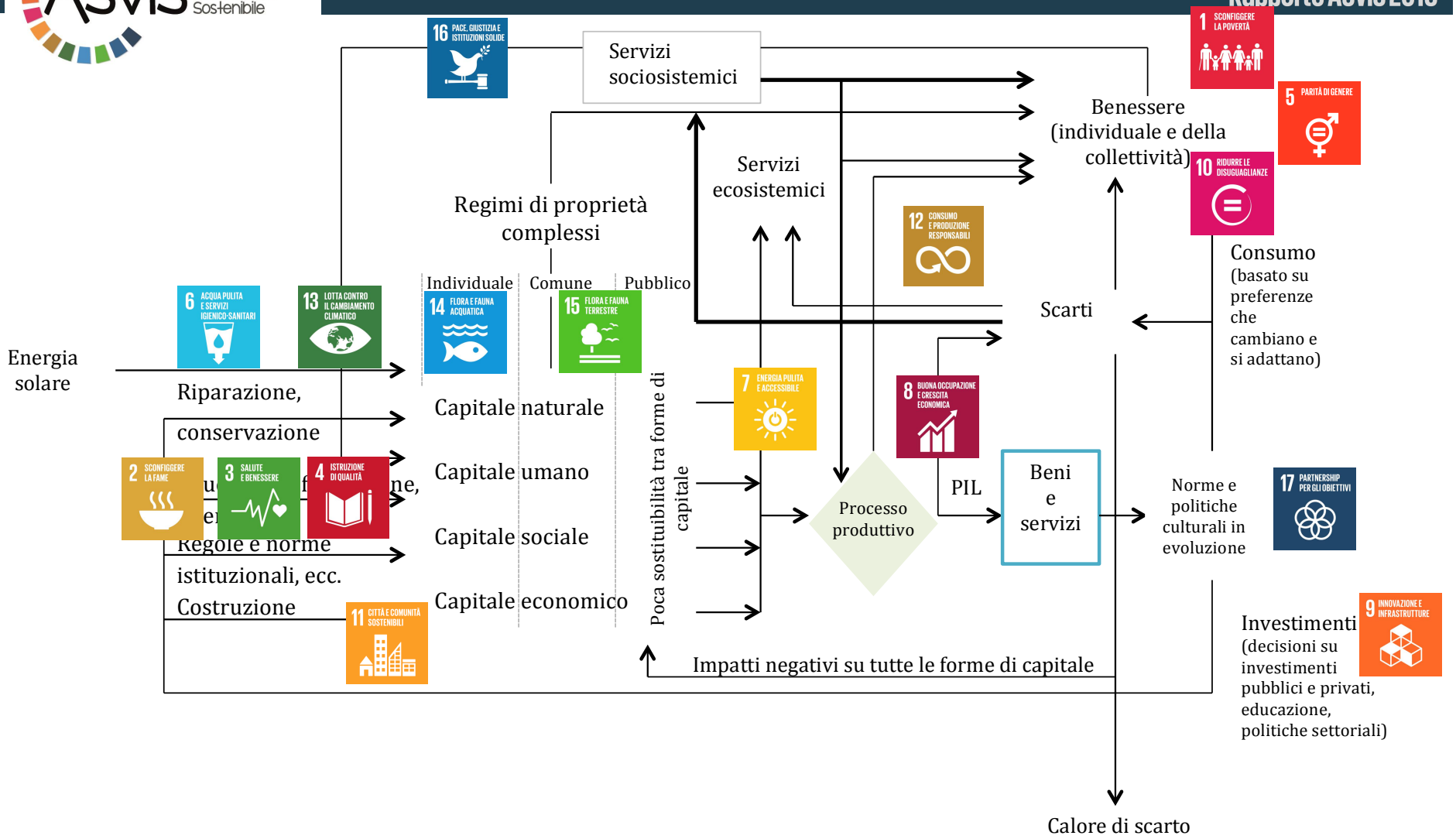
L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri: Economia, Società, Ambiente, Istituzioni

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione


Servizi sociosistemici
Servizi ecosistemici
Regimi di proprietà complessi
Individuale
Comune
Pubblico
Benessere (individuale e della collettività)
Consumo (basato su preferenze che cambiano e si adattano)
Scarti
Energia solare
Riparazione, conservazione
Regole e norme istituzionali, ecc.
Costruzione
Capitale naturale
Capitale umano
Capitale sociale
Capitale economico
Poca sostituibilità tra forme di capitale
Processo produttivo
PIL
Beni e servizi
Norme e politiche culturali in evoluzione
Investimenti (decisioni su investimenti pubblici e privati, educazione, politiche settoriali)
Impatti negativi su tutte le forme di capitale
Calore di scarto

Obiettivo 8: *Buona occupazione e crescita economica*

8.1 **Sostenere la crescita economica pro-capite**

8.2 Raggiungere **livelli più elevati di produttività** economica attraverso la diversificazione, **l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione**

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che **supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione**

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di **scindere la crescita economica dal degrado ambientale**,

8.5 Entro il 2030, raggiungere la **piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini**, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

Obiettivo 8: *Buona occupazione e crescita economica*

8.6 Entro il 2020, **ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione**

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per **eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani** e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un **ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori**, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a **promuovere il turismo sostenibile**, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fr le Nazioni*

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente **la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione** ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale;

10.2 Entro il 2030, **potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti**, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro;

10.3 **Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato**, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso;

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e **raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza;**

L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

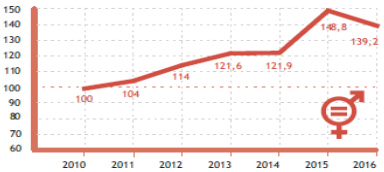
ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2018

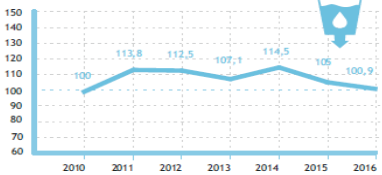
GOAL 1
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

GOAL 2
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

GOAL 5
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



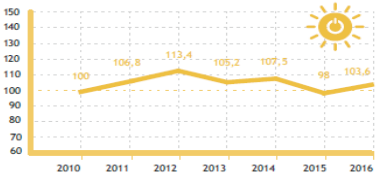
GOAL 6
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



GOAL 3
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

GOAL 4
Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

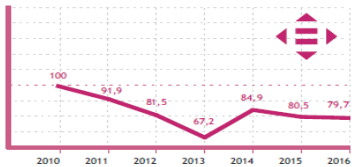
GOAL 7
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



GOAL 8
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

GOAL 9
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

GOAL 10
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



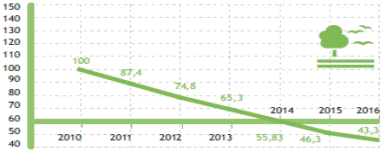
GOAL 13
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

GOAL 14
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

GOAL 11
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

GOAL 12
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

GOAL 15
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16
Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Un’agenda «radicale»

Inserire nella prima parte della Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile, come fatto recentemente in Belgio, Francia, Norvegia e Svizzera:

Prima soluzione:

Art. 3. Comma aggiunto: “La Repubblica promuove le condizioni di uno sviluppo sostenibile, anche nell’interesse delle generazioni future”

Seconda soluzione:

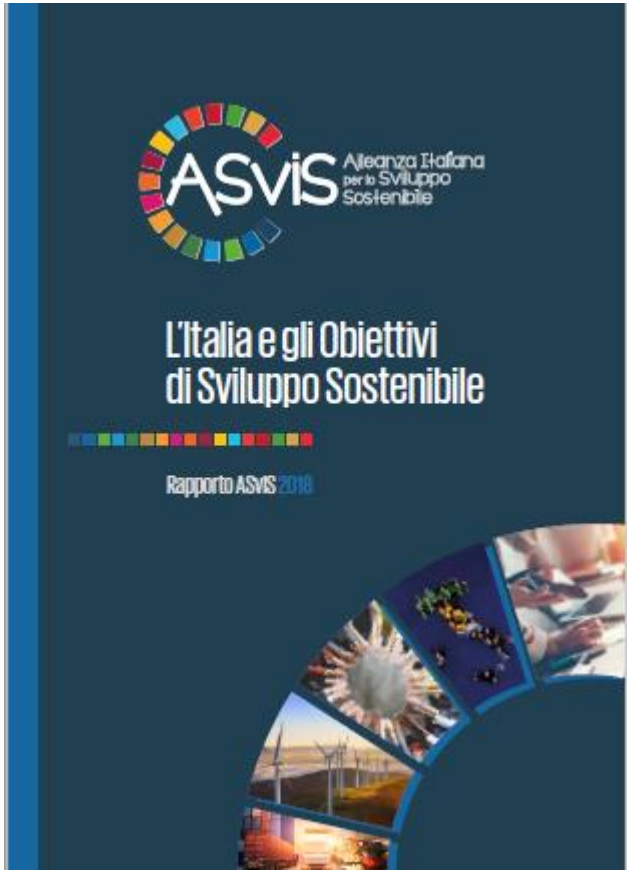
Art. 2: Periodo aggiunto dopo “solidarietà politica, economica e sociale”: “, anche nei confronti delle generazioni future”

Art. 9: I comma (invariato): “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.” II comma: “Tutela l’ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. III comma: “Promuove le condizioni di uno sviluppo sostenibile”

Sarebbe un modo «forte» per assicurare la tutela delle future generazioni.

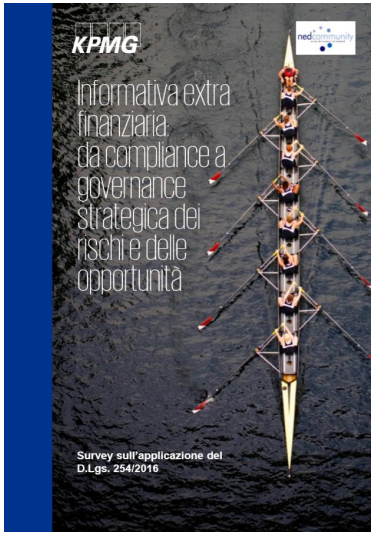
Proposte per un'Italia in sviluppo sostenibile

- Cambiamento climatico ed energia
- Povertà e disuguaglianze
- Economia circolare, innovazione, lavoro
- Capitale umano, salute ed educazione
- Capitale naturale e qualità dell'ambiente
- Città, infrastrutture e capitale sociale
- Cooperazione internazionale



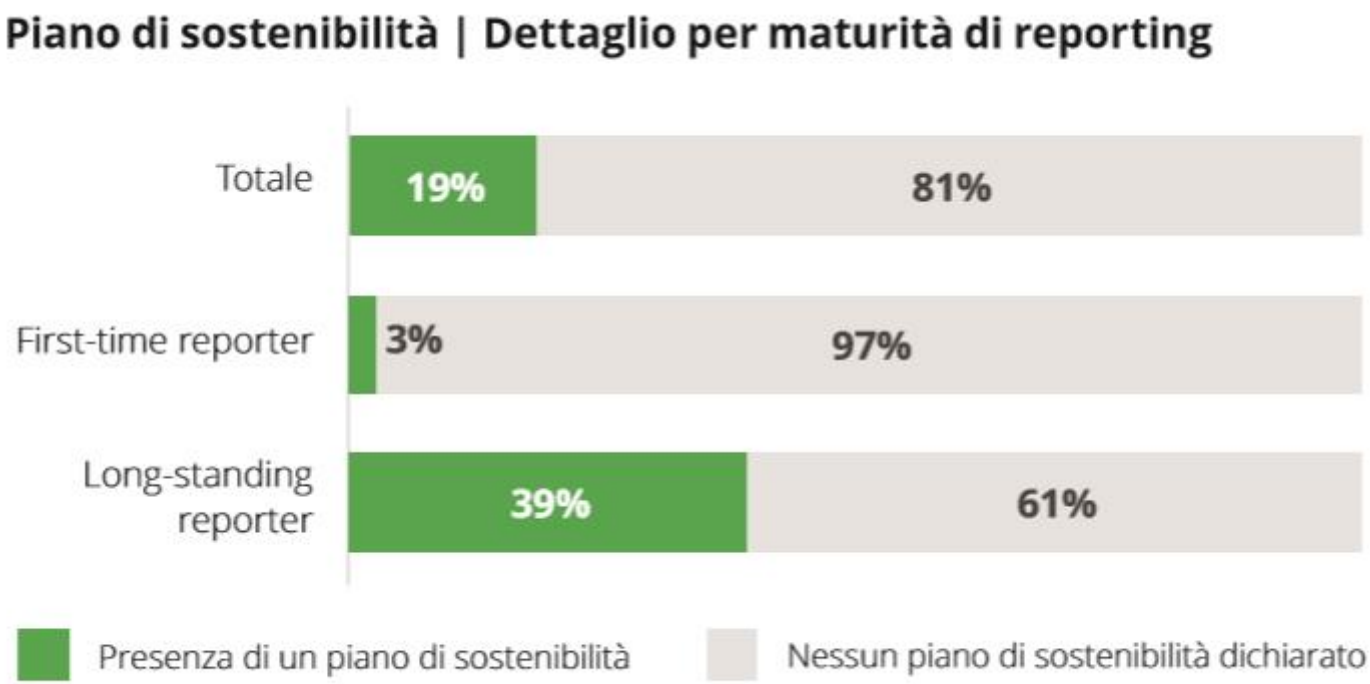
Le imprese e la finanza sostenibile

- **Governance**: solo il 28% affida la supervisione delle tematiche di sostenibilità a un comitato endoconsiliare;
- **Materialità:** solo il 22% ha sottoposto l'analisi di materialità all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o di un comitato endoconsiliare indipendentemente dalla DNF;



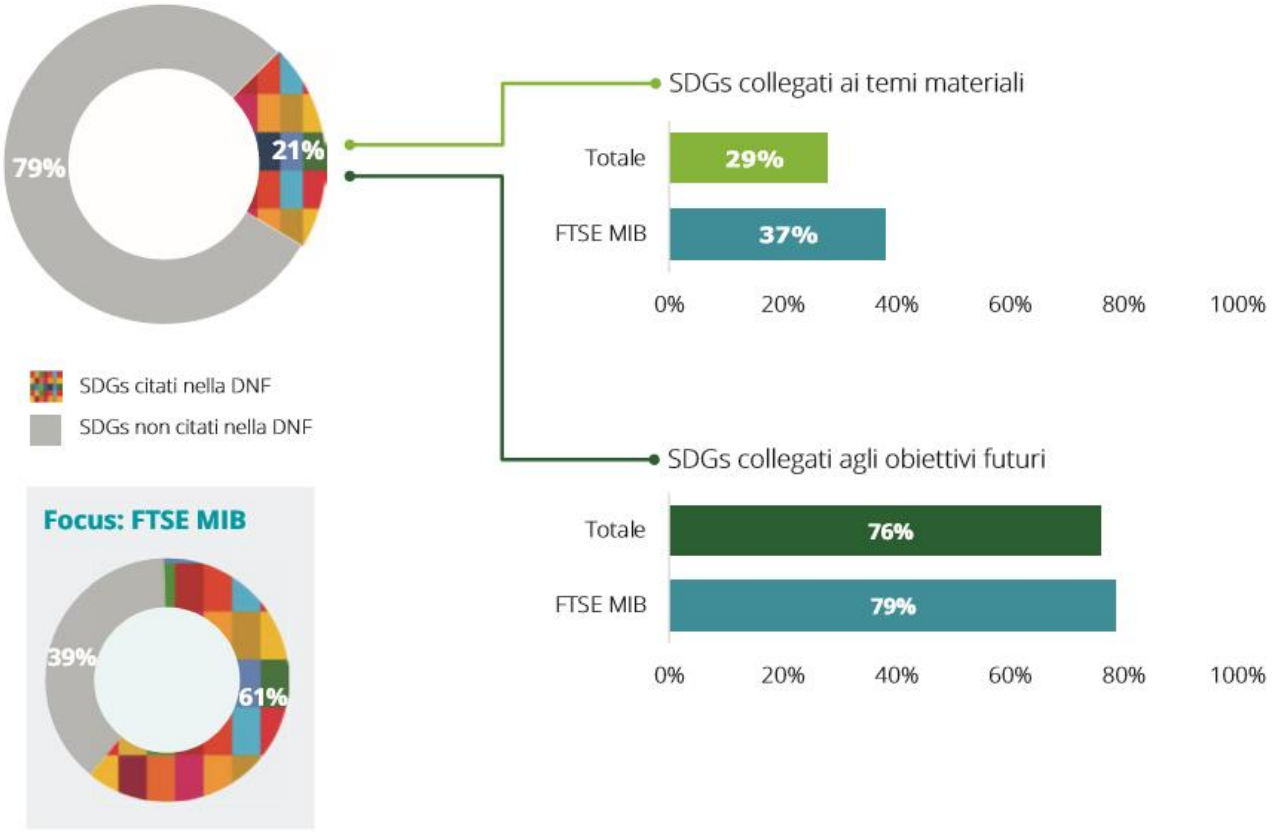
- **Relazione con SDGs**: appena il 21% delle società ne fa menzione;
- **Impegno:** il 32% ha indicato all'interno della DNF di avere avviato un percorso di miglioramento, definendo obiettivi di sviluppo rispetto alle modalità di gestione dei temi indicati dal Decreto.

Le imprese e la finanza sostenibile



Le imprese e la finanza sostenibile

Integrazione dei Sustainable Development Goals nelle DNF



Le imprese e la finanza sostenibile

SDGs maggiormente citati[29]

Top 3 SDGs settore non finanziario

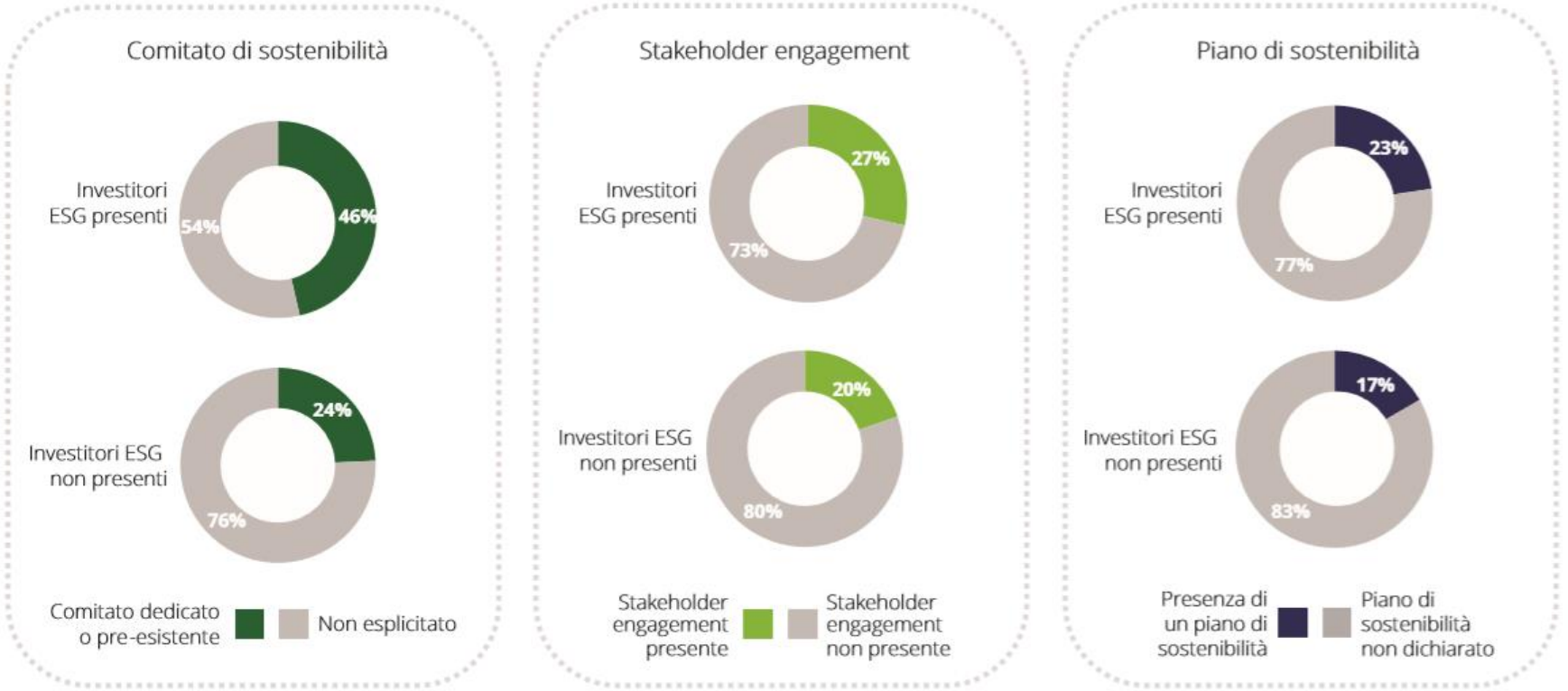
Top 3 SDGs settore finanziario

Le imprese e la finanza sostenibile

Analisi di correlazione | Diversità di genere nel CdA vs pratiche di sostenibilità

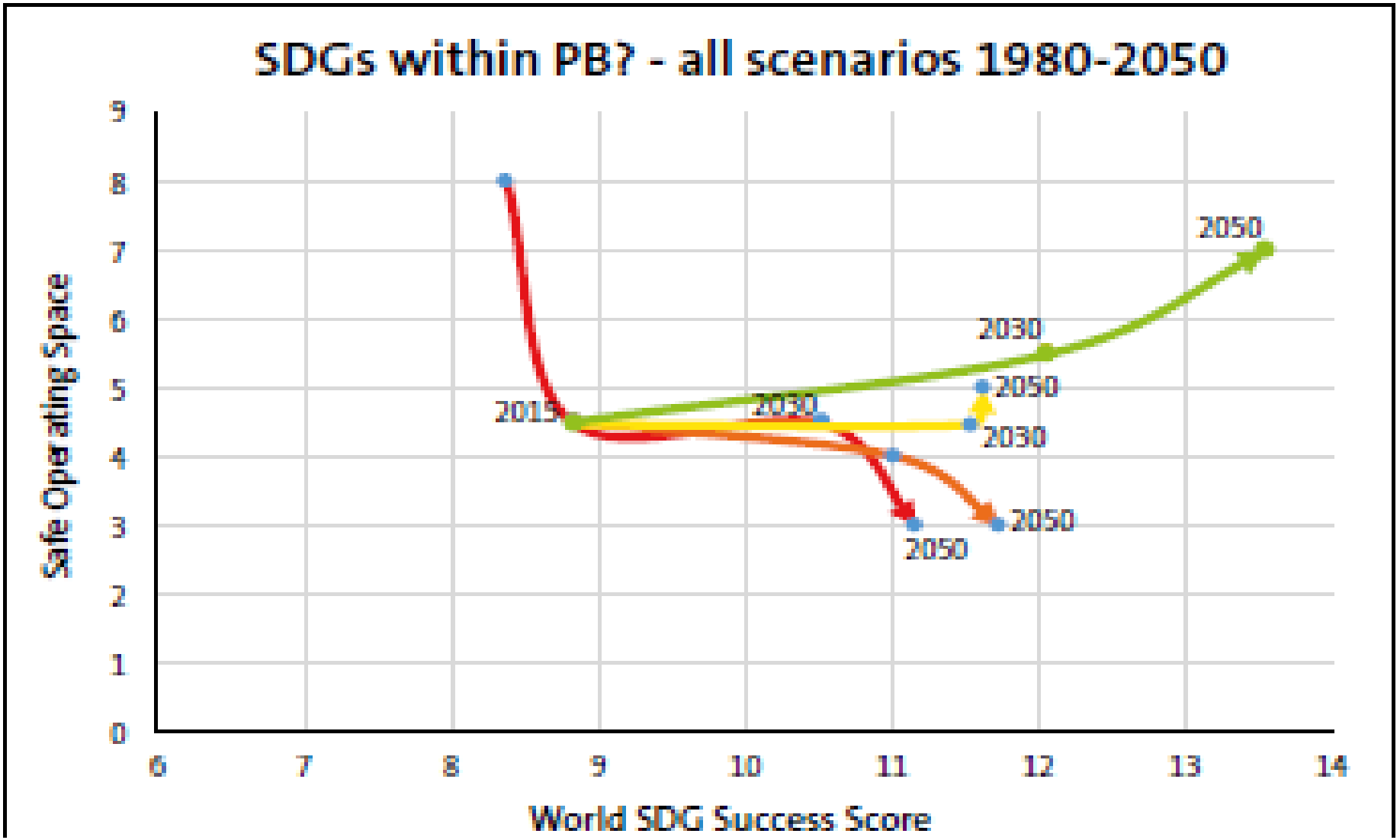
Le imprese e la finanza sostenibile

Analisi di correlazione | Presenza di investitori ESG vs pratiche di sostenibilità



La storia parlerà di voi

Scenari alternativi per il futuro del mondo



Conclusione

«Benché molti Democratici siano giunti al punto di associare gli appelli emotivi alla demagogia, gli appelli emotivi non devono necessariamente riguardare le paure e i pregiudizi delle persone.

Possono essere appelli altrettanto efficaci alle loro speranze e ai loro sogni, al loro senso condiviso di destino o della vita, al riconoscimento che ci può essere qualcuno che genuinamente si cura del loro benessere e che ha idee concrete su cosa può aiutare a migliorarlo».

Drew Westen, «The Political Brain»